

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA
<p align="center">Domenica 13</p> <p>Battesimo del Signore Domenica della Generosità Ore 8,00: S. Messa Ore 10,30: S. Messa e Battesimo di Togni Ernesto Giuseppe e consegna del salvadanaio dell'Avvento da parte dei bambini e ragazzi del catechismo Ore 18,00: S. Messa Dopo le Ss. Messe benedizione delle auto</p>
<p align="center">Lunedì 14</p> <p>Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa Ore 20,30: Itinerario di preparazione al Matrimonio Cristiano 2° Incontro Ci amiamo tanto..... da sposarci. Dottor Silvio Marchetti - aspetti psicologici e pedagogici della coppia. Ore 20,30: In Oratorio Gruppo Biblico</p>
<p align="center">Martedì 15</p> <p>S. Mauro, monaco Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa Ore 20,30: Incontro adolescenti 3ª Media 2ª 3ª Superiore</p>
<p align="center">Mercoledì 16</p> <p>Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti Ore 20,30: Incontro catechisti e Operatori Pastoralisti presso il Teatro San Carlo A Villa d'Almè; San Francesco Spinelli il volto concreto della santità, relatore prof. Don Ezio Bolis docente di teologia spirituale e direttore della Fondazione Papa Giovanni XXIII.</p>
<p align="center">Giovedì 17</p> <p>S. Antonio, abate Ore 7,45: S. Messa Ore 14,30: In Oratorio incontro Gruppo Azione Cattolica Ore 18,00: S. Messa Ore 20,30: In Oratorio incontro Gruppo Azione Cattolica Ore 21,00: In Oratorio prove della Corale</p>
<p align="center">Venerdì 18</p> <p>Inizio della Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani : "Cercate di essere veramente giusti" Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa Ore 20,30: Scuola di Preghiera in Seminario: "Le mie parole sulle tue labbra"</p>

Sabato 19
Ore 7,45: S. Messa Ore 14,15 - 15,30: 1° Turno 1ª 2ª 3ª 4ª Elementare Ore 15,00: In Oratorio raduno dei diaconi permanenti con cena. Ore 15,45 - 17,00: 2° Turno 5ª Elemen. e 1ª 2ª Media Ore 18,30 - 19,30: 3° Turno 3ª 4ª 5ª Elementare e 1ª 2ª Media Ore 18,00: S. Messa prefestiva Ore 19,00: Incontro adolescenti 1ª Superiore.

Domenica 20
Seconda Domenica del Tempo Ordinario. Ore 8,00: S. Messa Ore 10,30: S. Messa Ore 18,00: S. Messa

Preghiera
<p align="center">Un giorno, Dio della vita, mi hai pensato e mi hai amato. Allora mi hai voluto e mi hai creato. Guardandomi hai sorriso, perché hai visto riflessa in me la bellezza del tuo volto. Esattamente come hai sorriso guardando il volto del tuo Figlio venuto in mezzo a noi, uomo tra gli uomini, vestito della tua divinità. Fa', o Signore, che ogni giorno sappia essere tuo sorriso, sempre in possesso della tua grazia, sempre vestito dell'abito bianco del mio Battesimo che mi ha fatto tuo figlio adottivo, sacramento del tuo amore, segno della tua dimora in me: così che colui che mi incontra sappia riconoscere in me il riflesso amoroso del tuo ineffabile volto.</p>

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 13 Gennaio 2019**

**Battesimo del Signore
Anno/C**



*“ricevuto anche lui
il battesimo, stava
in preghiera,”*

Prima Lettura: Isaia (40,1 - 5,9 - 11)

Salmo responsoriale: (103) Benedici il Signore, anima mia.

Seconda Lettura: Lettera san Paolo apostolo a Tito (2,11 - 14; 3,4 - 7)

Vangelo: Luca (3,15 - 16,21 - 22)

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Il battesimo è il gesto che inaugura l'attività pubblica di Gesù e rivela il programma e lo stile della sua missione. La pagina evangelica non ci dà il racconto oggettivo dell'avvenimento, ma, attraverso visioni interpretative, vuole comunicare l'esperienza interiore di Gesù, che prende coscienza della sua missione profetica e messianica e manifesta il suo impegno di servizio.

La voce dal cielo: «Tu sei il mio Figlio prediletto. In te ho posto la mia compiacenza», è un'evidente citazione di Isaia. Non si tratta di un dato oggettivo, ma di un modulo narrativo per dire che, con il battesimo e l'inizio dell'attività pubblica, Gesù realizza la profezia di Isaia.

In questa pagina profetica Gesù si rivela come il «servo sofferente» di Yahweh, chiamato per la giustizia, al servizio degli uomini. Per capire il senso del battesimo di Gesù non si può dunque ignorare il riferimento al testo di Isaia. E la pagina del profeta ci aiuta a capire che il battesimo non è un privilegio, una sicurezza, ma il segno di un impegno al servizio della giustizia.

La parola giustizia, nella Bibbia, si carica di significati nuovi e intensi, diventa una nuova misura di umanità e di amore. Guido Ceronetti, profondo conoscitore della

lingua aramaica, traduce in maniera intelligente ed efficace il testo citato di Isaia. La parola «diritto» lascia il posto alla parola «rivelazione». Il testo acquista così una ricchezza straordinaria: «Gli comunicherò il mio spirito e il frutto sarà una nuova rivelazione per tutti i popoli.

Non si stancherà finché non abbia offerto a tutta la terra questa nuova rivelazione».

Giustizia, dunque, nel senso forte di una rivelazione delle intenzioni di Dio.

In questo senso Gesù dirà di voler «adempire ogni giustizia», cioè di voler rivelare a tutti gli uomini il progetto di vita nuova che Dio vuole da loro. Il battesimo diventa così un momento di novità radicale nella vita degli uomini.

La giustizia è anche un nostro grande ideale umano.

Solo che noi abbiamo un'idea povera di giustizia.

La nostra giustizia, quella dei nostri codici, abbraccia solo un quinto dell'umanità. Il resto non ci interessa. Questa non è giustizia. Il Battesimo di Gesù apre a una giustizia connotata dalla fraternità universale: una giustizia senza violenza ai poveri.

In Gesù vediamo il sogno nobile della nostra storia.

Riconoscersi in questo sogno significa ritrovare le misure autentiche della dignità umana.

In sintesi si può capire la differenza che passa tra battesimo di acqua e battesimo di fuoco cogliendo la differenza che passa tra l'osservanza formale della legge e la passione per l'uomo, per la verità e il bene.

Ma cosa possiamo fare noi? «E' vero», ha scritto Max Horkheimer, «un individuo non può cambiare il corso del mondo. Ma, se tutta la sua vita non si ribella alla menzogna, all'ingiustizia e alla mediocrità, egli non potrà fare nemmeno quel briciolo di bene, infinitamente piccolo, irrilevante, apparentemente vano, ma insostituibile e decisivo, di cui è capace».

Nel testo di Luca il battesimo è particolarmente sottolineato come un gesto di profonda solidarietà con la povera gente: «Fu battezzato assieme a tutto il popolo».

Fin dall'inizio della sua vita pubblica Gesù viene presentato in tutta la verità della sua umanità, cioè come un uomo qualunque, solidale con la folla dei poveri, dei non privilegiati. Chi infatti andava a farsi battezzare?

Non certo gli uomini del potere, i farisei, gli scribi, ma la povera gente, i peccatori, i soldati, gli esattori delle tasse. E Gesù si mette in fila con loro per farsi battezzare.

Alla fine della sua vita, scrive Marco nel suo Vangelo, «insieme a Gesù vengono messi due malfattori, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra».

Si verificava così un'altra parola profetica: «E' stato annoverato tra i peccatori».

Ancora una volta noi vediamo in Gesù non l'uomo forte atteso dagli Ebrei, ma l'uomo solidale con la nostra umanità.

E proprio nel momento in cui sceglie una dolorosa solidarietà con l'umanità segnata dal peccato, Gesù viene proclamato «Figlio prediletto di Dio».

E' una grande indicazione per noi.

Per essere fedele alle scelte di Gesù la nostra fede non deve esprimersi nella coscienza di un privilegio che separa, ma nel coraggio di una solidarietà totale e di un servizio senza limiti. Questa intuizione ci aiuta a capire il senso vero del nostro battesimo.

La solidarietà, frutto della giustizia e dell'amore, è l'invito insistente che ci viene dal Vangelo, e la sobrietà è lo stile di vita ispirato da una saggezza che si rivela sempre più necessaria per un futuro vivibile del nostro mondo.

Immergendoci nel mondo di tutti, come ha fatto Gesù con l'Incarnazione e con il battesimo, troveremo continue opportunità di comprendere situazioni di povertà e di sofferenza davanti alle quali spesso le istituzioni e i progetti politici restano indifferenti.

La missione di Gesù parte da questa umanissima solidarietà e il nostro battesimo dovrebbe renderci capaci dello stesso impegno.

E' una grande vocazione da vivere giorno dopo giorno. Non possiamo cadere nel comodo alibi, oggi frequente, di pretendere dagli uomini del potere politico ciò che noi rifiutiamo di fare nella concretezza del quotidiano. Vogliamo un mondo giusto, tutti lo vogliamo, e rifiutiamo i piccoli gesti di giustizia che lo possono costruire.

Vogliamo un mondo fraterno, tutti lo dicono, e non sappiamo trovare un gesto di amicizia e di solidarietà per chi ci vive accanto. Non sappiamo anticipare l'utopia evangelica.

Questo significa impoverire, se non tradire, la nostra vocazione battesimale, che ci vuole testimoni del Vangelo dell'amore e del servizio.

Chiediamo al Signore la gioia di entrare con coraggio nel difficile cammino inaugurato dal battesimo di Gesù.